ANNO XXI. Domenica, 10 Maggio 1868 N. 130

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno; in Torino all'Uffizio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19; nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 9 maggio

LE LEGGI DI FINANZA

Nella discussione delle leggi di finanza, presentate alla Camera, furono risollevate tutte le quistioni che si credevano definite, tutti i problemi che parevano risolti. Si risalì alla genesi del diritto d'imporre, al fine delle imposte, si volle provare dagli uni che sono un premio d'assicurazione, dagli altri che sono un compenso di servigi, argomenti tutti che si possono trattare in un'accademia ed in un ateneo, ma che in un'assemblea politica appena conviene accennare, perchè la cattedra trasportata nel Parlamento ha pochi uditori benevoli, per quanto grande sia l'ingegno del professore.

Se ad ogni legge d'imposta si avesse a suscitare una discussione sopra i suoi principali caratteri, difficilmente la Camera riuscirebbe a compiere il suo lavoro prima delle autunnali brezze.

Ma essa non può stare adunata fino al mese d'ottobre, nè le finanze hanno il tempo d'aspettare. Ciò che si ha da fare bisogna che sollecitamente sia fatto. Altrimenti la diffidenza risorge e gli sforzi sostenuti tornano a vuoto. In fatto di bilancio, l'arrestarsi nel mezzo del cammino è aprire la breccia per la quale il nemico entra nella fortezza.

Noi non abbiamo mai creduto che il bilancio del 1869 possa chiudersi col tenue disavanzo di 46 milioni nella parte straordinaria. Avremo ancora un disavanzo nella parte ordinaria come nella straordinaria, ma se in complesso potrà esser ridotto a cento milioni, la salvezza delle finanze e del credito resta assicurata. L'ottimismo sarebbe fatale quanto la disperazione, perchè se coloro i quali hanno perduta ogni speranza di assestar l'erario, finiscono per cadere in un'inerzia invincibile e vedono avvicinarsi la catastrofe, senza adoperarsi a prevenirla, quelli che credono di aver il bilancio pareggiato nell'anno prossimo facilmente s'inducono a trascurare le cautele ed i provvedimenti che sono indispensabili al pareggio. E poi non fa d'uopo di dire, come l'Europa conosca la situazione delle nostre finanze quanto noi. Il banchiere sì di Francia che d'Inghilterra fu costretto a studiarla, e se da qualche tempo i capitali si accumulano nelle banche, anzichè impiegarsene una parte in rendita italiana, se mentre lo sconto dell'interesse è al 2 per cento a Londra, il consolidato italiano è ad un prezzo che corrisponde ad oltre il 10 per cento d'interesse, la cagione di questo fenomeno economico si deve ricercare nella poca fede che si ripone nella ristorazione delle finanze italiane e nelle delusioni che tennero dietro alle reiterate promesse.

Ormai le promesse non approdano; ai fatti solo si bada, ed è da questi che dipende così la ristorazione del credito come l'aumento de'risparmi e dell'attività nazionale. Ma se le disposizioni sono migliori che per l'addietro, se anche gli uomini meno esperti si sono persuasi che le economie non bastano, ed i più avveduti si sono convinti che anche le economie più lievi si debbono compiere come le più importanti, se nella Camera una maggioranza pare ci sia risoluta nel voler metter sicuro riparo al dissesto della finanza, i fatti però si attendono ancora. La tassa del macinato, è discussa, e non votata e la discussione delle proposte di modificazione delle tasse di registro e bollo procede lentamente. Le leggi di finanza e di riforma amministrativa e giudiziaria non si possono di certo votare in silenzio. Bisogna discuterle, essendo la discussione il solo mezzo di convincere il paese della loro convenienza e necessità. Ma i cocenti raggi del sole debbono far avvertiti ministri e deputati che non ci è più tempo da perdere. Troppo ne ha perduto per l'addietro, la Camera in discussioni politiche, la nazione in feste e divertimenti, perchè non si abbia a desiderare che con insolita attività si provvegga alla salute del paese. Il corso forzato non si toglie che per l'opera comune del Parlamento e del paese; le leggi si debbono votare, ma non bastano a levarlo, se anche il senno nazionale non si rivolge a migliorare le condizioni economiche. È adunque dall'operosità e solerzia di tutti che dipende la ristorazione delle finanze, e senza di esse l'Italia non potrà mai persuadere all'Europa di voler di proposito mantener i suoi impegni e lealmente soddisfare a'suoi obblighi.

A conferma della notizia da noi data nel numero del 30 aprile, leggiamo nella *Riforma* di questa sera la seguente lettera del segretario di Stato Seward al signor Marsh, ministro degli Stati Uniti a Firenze:

Dipartimento di Stato
Washington, 10 aprile 1868.

Sir Giorgio Marsch
Firenze.

Ho ricevuto il vostro dispaccio del 22 marzo, num. 207, col quale mi accompagnavate la copia di una nota, che vi era stata diretta dal generale Garibaldi nello scorso marzo. In quella nota il generale dice:

« Da' miei amici odo che il signor Seward mi ha fatto l'onore di annoverare il mio nome tra gli agenti del governo della Grande Repubblica.

« Siccome non ebbi mai tale onore, vi prego d'intercedere presso di lui, perchè lo faccia cassare. »

Esaminate le carte di questo dipartimento, mi sono assicurato che la rettificazione del generale è interamente esatta *(entirety correct)*.

L'asserzione alla quale si riferisce era fondata in un incompleto ed erroneo estratto di corrispondenza passata nell'anno 1861 tra il governo ed il generale Garibaldi.

Si avrà cura di dare a questa rettifica la stessa pubblicità ottenuta dalla erronea dichiarazione.

Voi vorrete dare copia del presente dispaccio al generale, ed offrirgli le espressioni del mio dispiacere per l'errore inavvertitamente commessso, ed esprimergli le assicurazioni del mio più profondo rispetto e della mia stima.

Gradite, ecc.

Firmato: William H. Seward.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, *7 maggio*. — Liberate queste provincie dal dominio austriaco, Padova assunse tosto un atteggiamento eminentemente progressista tanto nell'ordine morale che nel materiale. Il nuovo Municipio, senza trascurare gli abbellimenti della città già iniziati dalla precedente amministrazione, diè opera sopratutto a promuovere e favorire l'istruzione popolare, aprendo un gran numero di scuole diurne e serali ed aumentando notevolmente la somma a tal uopo stanziata nel civico bilancio. Mentre i reggitori della cosa municipale andavano ogni giorno più acquistando titoli alla gratitudine cittadina, sorgevano da un lato associazioni politiche dominate da uno spirito di saggia moderazione conforme all'indole di questa mite e civile popolazione, e dall'altro istituzioni popolari degne dei nuovi tempi e del regime liberale subentrato al dispotismo straniero. Fra i molti che cooperarono a così nobile e patriotico intento mi piace ricordare il giovane libraio-editore Luigi Salmin, il quale non risparmiò mai brighe nè cure ogniqualvolta si trattasse dell'interesse o decoro della città. Pubblicò di recente un *Manuale pratico di fisiologia ad uso dei medici*, del chiarissimo prof. Filippo Lussana, nome caro ai cultori della scienza nazionali ed esteri. Fare l'elogio di quest'opera interessantissima sarebbe un portar vasi a Samo, bastando a dimostrarne il pregio il nome dell'autore, il quale porse all'Italia un lavoro degno di gareggiare per la sua utilità pratica e per l'interesse scientifico colle principali opere di *fisiologia* pubblicate in Francia e in Germania.

L'infaticabile Salmin con quella febbrile attività che lo distingue sta lavorando per la pubblicazione d'un giornale trimestrale di *Filologia classica*, nel quale scriveranno i più distinti filologi del nostro paese, volendosi conservare al periodico un carattere per ora esclusivamente nazionale. Fu per sua cura che vide la luce in Padova quell'ottimo giornaletto *La Donna*, che viene a riempiere nel giornalismo italiano una lacuna tanto deplorata da tutti coloro che desiderano di vedere il sesso gentile restituito a quella missione di patriotismo e di progresso che natura gli ha affidato. Scritto da sole donne, ha già trovato un lusinghiero favore nel pubblico e nel giornalismo liberale, ed una fiera opposizione nei giornali clericali, che della donna vogliono fare un valido stromento di reazione.

Il Circolo popolare è risorto a nuova vita con intendimenti moderati e patriotici, tali che corrispondono in gran parte a quelli della moderata unione liberale, che non si sa perchè si avvolge per ora in un troppo lungo silenzio. È bene che la parte assennata del paese non si vada cullando in un fatale quietismo, e non lasci sfruttare le buone qualità delle nostre popolazioni dal partito avanzato e dal retrivo, che fatalmente si danno la mano con grave pericolo di questa povera Italia, dannata a contare fra i peggiori suoi nemici i proprii figli. La sua buona stella la protegga e la ritorni all'antico splendore!

Roma, *7 maggio*. — Nei crocchi politici di uomini che attingono notizie da buone fonti si discorre di una proposta fatta ufficialmente dal principe Napoleone a cotesto governo per modificare la convenzione di settembre. Non se ne dicono i termini particolari, ma assicurasi, che il conte Menabrea abbia ricusato di negoziare su quella base, rispondendo che il governo d'Italia per la fretta di mandar via i francesi da Roma, non pregiudicherà mai le proprie condizioni rispetto al Papa e all'imperatore. Infatti null'altro è più desiderabile che un ritorno puro e semplice al tempo anteriore alla predetta convenzione; e niente è più giusto di questo, che i francesi se ne tornino donde vennero e senza patti. Una invasione ingiusta, fatta contro il diritto delle genti e contro i più volgari principii d'umanità, deve esser corretta col semplice sgombro. I francesi nel 1859 vennero senza essere offesi nè provocati dai romani: se ne rivadano per la medesima via. Per dir tutto da diligente cronista delle dicerie che vanno attorno, aggiungo che a detta di alcuni, due reggimenti di francesi debbono venire a Roma. Come dissi altre volte, questa nuova visita, se l'avremo, non ha alcuna importanza, perchè l'uscire che fecero in novembre i francesi dalla capitale per andarsene alla stazione a Civitavecchia e a Viterbo, era un segno di moderazione sottilmente trovato. Infatti poi era il dono che fe' Berta alla nipote, o era quella beffa puerile che fiorentinamente si chiama cilecca.

Davvero che il giorno della festa di S. Pietro sarà bandito il concilio ecumenico, dopo anni più di trecento da quell'ultimo che prese il nome da Trento. In quel tempo v'erano i luterani di Germania, la corruttela enorme de'chierici e prelati, la rilasciata disciplina degli ordini monastici, lo scisma. Al presente i chierici secolari e regolari sono perle, anzi pasta da fare *agnusdei*; di scisme non si sente odore, e pure i padri del concilio, ed i teologi di ogni nazione debbono sudar tanto.

Forse sarà per proteggere i padri congregati per coniar dogmi, che le fortificazioni a Civitavecchia si conducono a perfezione con amore e alacrità. Forse per far la guardia ai medesimi padri, resterà il generale Dumont con la sua divisione insignita con la croce onorata di Mentana.

Martedì, Sua Beatitudine consegnò con le sue mani al suo esercito una bandiera mandata in dono dalle pie signore di Barcellona. È di velluto cremisi con ricamo in oro molto rilevato, e da ogni parte ingemmata. L'asta non termina con la punta, ma con la croce, e questa posa sopra un cerchio d'oro nel cui mezzo campeggia un bustino di argento rappresentante Pio IX, quasi che il Papa andasse in campo, comandasse le ordinanze e gli attacchi. Forse il barcellonese (e sarà il vescovo) che la disegnò, volle imitare le insegne degli antichi romani. Ma facendo l'impasto dei papi e preti coi consoli e imperatori, si smarrì il senno artistico, e riuscì questa sconciatura. Un'altra bandiera la stessa Santità Sua consegnò al prode esercito, venuta da non so qual paese di America. La prima si dette alla cavalleria, la seconda alla fanteria; e questi sono i nuovi labari dei quali i posteri favoleggeranno, come anche adesso si favoleggia di quello di Costantino.

Domenica il Papa andò al monastero di S. Croce in Gerusalemme dove è una cappella nella quale S. Elena fece portare con una neve molta terra raccolta nel luogo ove Cristo fu crocifisso. Vi si conserva una parte del legno della croce, i dadi coi quali giuocarono i soldati della guardia di Pilato, e un santo chiodo. Il papa, secondo il rito, vi fece in quel giorno la pasta degli *agnusdei*, che sono reliquie e si danno in dono per divozione.

Non ho altre notizie a darvi, e forse quelle che vi ho date, saranno appena lette, perchè la gioia e le feste pubbliche per dimostrazione di riverenza alla reale dinastia, non faranno pensare a questa povera Roma ludibrio del mondo. È vero che molti romani per uscire un poco da tanta tristezza, son venuti costì; ma al ritorno saranno più tristi essi che quelli che non uscirono. Il governo si è mostrato tollerantissimo verso costoro, perocchè le strade ferrate hanno fatto perdere alquanto il rigore antico de'passaporti, e la vigilanza contro coloro che uscivano o entravano. Bisognava accomodarsi con questa novità facendo di necessità virtù.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Abbiamo dato, giorni sono, il testo della nota indirizzata dal sig. Golesco agli agenti consolari esteri in Rumenia; riportiamo ora la risposta fattavi dal barone di Eder, console generale austriaco a Bucharest, in data del 24 aprile:

In seguito a ripetuti passi che io ebbi l'onore di fare presso di voi, nell'interesse degl'israeliti perseguitati in Moldavia, voi mi avete indirizzato il 22 corrente, una nota nella quale protestate contro accuse, la cui insistenza, secondo voi, non è superata che dalla loro falsità.

La notizia delle ultime persecuzioni degli israeliti in Moldavia non mi era giunta dapprima che mediante il telegrafo. A quelle informazioni concise ed incomplete, voi opponevate smentite formali, fondate su relazioni del signor prefetto di Bakou.

Io ho dovuto attendere l'arrivo delle lettere e dei documenti dei quali si annunciava la spedizione.

Ieri soltanto la posta mi ha recato relazioni particolareggiate colle quali posso ristabilire la verità dei fatti e costatare in modo irrecusabile i tristi particolari che hanno accompagnato le disposizioni adottate contro gl'israeliti in Moldavia.

Posseggo ora una serie di documenti che provano in modo evidente che le disposizioni della espulsione degli israeliti dalle comuni rurali sono state applicate in quasi tutti i distretti di Bakon. Le poche famiglie israelite che vi sono ancora tollerate hanno dovuto comprare questa tolleranza a costo di danaro.

È l'organo del governo del principe, è il sig. prefetto Lecca il quale ha dato il primo esempio di queste persecuzioni espellèndo dalle proprie terre le sette famiglie ebree che vi si trovavano.

Nel distretto di Vasloui, 22 famiglie furono scacciate, tutte avevano preso a pigione, in forza di contratti legalizzati dai sindaci rispettivi, osterie, alberghi, molini, ponti e negozi d'acquavitaio.

Nel distretto di Foltitcheni, i sottoprefetti ordinarono ai proprietari moldavi di non rinnovare più a S. Giorgio i loro contratti di locazione cogli ebrei, avvertendo questi proprietari di conformarvisi strettamente se non volevano esporsi a misure di rigore.

A Bakou, la guardia nazionale, che si era radunata in occasione delle feste di Pasqua, commise eccessi contro sudditi austriaci, di religione mosaica, non si sono limitati ad insultare i vivi, persino i cimiteri furono ignominiosamente profanati. I passi dello *Starosta* austriaco presso le autorità locali rimasero senza effetto.

Per meglio illuminarvi intorno alle espulsioni, e darvi in mano delle prove, ho l'onore di comunicarvi in copia tre ordini emanati dal municipio di Bereschti.

Tengo pure a vostra disposizione una domanda firmata da 71 famiglie israelite espulse dalle comuni rurali, un'altra del comitato israelitico di Bakon, poi una lista nominativa di un gran numero di famiglie israelitiche scacciate dalle comuni rurali di Bakon, infine la lista di 22 famiglie espulse dal distretto di Vasloui.

Posseggo inoltre copia d'un telegramma indirizzato al signor F. Bratiano dal sig. Cracti exprefetto; egli protesta contro le disposizioni adottate dal governo del principe verso gli ebrei e smentite dallo stesso.

Di più v'informerò, signor ministro, che i capi dei consolati d'Austria, d'Inghilterra, di Francia, di Prussia, Russia e Grecia a Jassy, essendosi riuniti per ascoltare le deposizioni dei principali israeliti e vari rapporti ufficiali sui deplorabili avvenimenti nel distretto di Bakou, hanno constatata la falsità delle smentite ch'erano state indirizzate al Ministero dagli organi del governo stesso.

Io non ho accennato qui che i documenti più importanti, ne tengo altri, che mi affretterò a parteciparvi, appena voi ne manifestiate il desiderio.

Dopo la lettura di questi documenti, sarebbe difficile, credo, di continuare a negare più a lungo che il progetto di legge contro gli israeliti, non abbia ricevuto la sua esecuzione di fatto in Moldavia.

Nella nota del 22 aprile, voi accusate il console generale d'Austria a Yassy di essersi incaricato della diffusione di ciò che voi chiamate invenzioni, e che io devo chiamare l'esatta riproduzione dei fatti che sono realmente avvenuti e constatati oggidì in modo irrecusabile.

Mi è riuscito penoso, signor ministro, che sulla fede d'informazioni inesatte ed accolte senza riserva, voi abbiate diretto accuse contro un funzionario imperiale, la cui onorabilità non potrebb'essere posta in dubbio, ed il quale fece prova d'uno zelo che avrebbe dovuto meritare i vostri elogi. In verità, quest'organo del governo imperiale ha segnalato per primo il principio d'esecuzione d'un progetto di legge che il governo del principe stesso ha stimmatizzato dall'alto della tribuna.

Voi non vi siete limitato, signor ministro, a comunicarmi le vostre apprezzazioni che io non esito a qualificare di erronee. Voi siete andato più oltre, voi le avete partecipate ufficialmente ai rappresentanti delle potenze garanti a Bukarest.

Mi lusingo nella speranza, che meglio istruito sullo stato reale delle cose in Moldavia, voi vi affretterete a rettificare questa comunicazione inesatta quanto offensiva.

Oltre al darvi notizia, signor ministro, delle violenze e degli eccessi d'autorità avvenuti in Moldavia, è pure mio dovere d'insistere presso di voi perchè il governo di Sua Altezza Serenissima emani ordini istantanei e perentori alle autorità governative di far cessare le persecuzioni dirette contro gli ebrei, che siano adottate disposizioni energiche a Bakou per assicurare l'ordine e la tranquillità nella città e distretto, perchè coloro che si sono resi colpevoli degli atti atti che ho avuto l'onore di segnalarvi siano tradotti avanti alla giustizia e puniti a tenore di legge, che infine le famiglie espulse dai comuni rurali siano reintegrate nei loro focolari ed indennizzate delle perdite subite per la loro espulsione violenta ed illegale.

Gradite, ecc.

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA DEI COMUNI

L'organo liberale inglese il *Daily News* si esprime come segue sul discorso pronunciato dal sig. Disraeli:

È sorta una grave quistione costituzionale che concerne la condotta del governo parlamentare in Inghilterra e le relazioni fra la Corona e la Camera dei comuni. Si è abbandonata l'antica dottrina della responsabilità ministeriale, e la teoria della monarchia personale, come è in vigore in Francia, è stata trapiantata in Inghilterra. Questo tentativo di rivoluzione lo dobbiamo al sig. Disraeli. Sconfitto nella Camera dei comuni, egli si ripara all'ombra del trono. Il discorso prudente e guardingo da lui pronunciato la sera scorsa, cela parzialmente soltanto la sua delusione. Il sig. Disraeli spinto dalle premure dei signori Lowe, Ayrton, Bouverie e Bright confessò che il consiglio da lui dato alla regina era di sciogliere senza condizione la Camera. Insomma la libertà delle deliberazioni parlamentari è impedita almeno durante questa sessione. Sembra che la Camera debba dipendere dal ministero invece che il ministero dalla Camera. Un voto che non convenga interamente al governo su qualunque argomento è punito collo scioglimento. Ciò è molto grave. La domanda che ognuno si fa è la seguente: Quale consiglio è stato dato dal sig. Disraeli alla regina? Sua Maestà lo ha forse accettato? Se il consiglio è quello esposto dal discorso ministeriale, spetta al Parlamento ed al paese, l'adottare le disposizioni necessarie dal canto loro per combattere spedienti tanto pericolosi ed incostituzionali.

Lo *Standard*, giornale ministeriale, vede naturalmente le cose sotto un aspetto affatto diverso:

Il linguaggio degli oratori dell'opposizione è stato ieri oltremodo energico e sarcastico; non può spiegarsi altrimenti se non che per la delusione provata da taluno di essi nel sapere che la loro candidatura al ministero deve rimanere un sogno ancora per molto tempo. Ma il sig. Gladstone sorpassò tutti per la virulenza ed amarezza delle sue espressioni; però egli pure ha ceduto di fronte alle proteste energiche e dignitose del sig. Disraeli e consentì a ritirare il suo ordine del giorno convinto che i suoi stessi seguaci erano disgustati del suo modo di procedere. Egli si dava un'aria di padrone e fingeva persino d'ignorare l'esistenza del ministero col voler affrettare la discussione del suo progetto sulla Chiesa irlandese e spingerlo verso l'inevitabile precipizio che l'attende.

Alla *Gazzetta Ticinese* del 7 scrivono da Berna:

Sul reclamo del governo de' Grigioni perchè la sostanza del convento di Poschiavo giacente nella Valtellina veniva sottoposta all'imposta straordinaria del 30 per cento cui sono assoggettate in Italia tutte le sostanze monastiche, il Consiglio federale aveva risolto di reclamare al governo di Firenze contro una simile imposizione di sostanza svizzera. Ora si annuncia che la Direzione demaniale in Bergamo ebbe ordine di sospendere ogni atto a tale riguardo.

NOTIZIE ESTERE

Il *Sémaphore* di Marsiglia ha ricevuta la seguente corrispondenza da Tunisi, in data del 26 aprile, la quale, sebbene di data un po' antica, tuttavia dà importanti particolari sulla vertenza della Francia con quella Reggenza:

« Gravi notizie. Gli agenti consolari francesi nella Tunisia hanno ricevuto il seguente dispaccio:

« *Il console generale incaricato d'affari della Francia agli agenti consolari.*

« Vi faccio sapere che ho sospeso le mie
« relazioni diplomatiche col governo tuni-
« sino. Non inalbererete più la vostra ban-
« diera fino a nuovo ordine. »

« Alla partenza dell'ultimo piroscafo per la Francia, non si conosceva ancora la vera ragione di questa sospensione di relazioni fra la Francia e la Reggenza, ma si crede che il bey rifiuti di eseguire le convenzioni relative alla famosa Commissione finanziaria, che egli ha accettate e firmate.

« Si crede che il governatore generale del-

l'Algeria sia stato ufficialmente informato di questo stato di cose, e si aspetta che prenda qualche provvedimento. »

Si legge nella *Corr. gen. autr.* del 6:

« Un giornale di Gratz pretende aver ricevuto le seguenti comunicazioni sul progetto d'organizzazione dell'esercito che dev'essere sottoposto ai due Parlamenti austriaco ed ungherese:

« L'obbligo del servizio sarà generale; però la sostituzione militare sarà mantenuta. La durata del servizio è stabilita a 10 anni, di cui tre nella linea, cinque nella riserva e due nella landwehr. Coloro che sono liberati dal servizio nella linea mediante la sostituzione o la sorte, entrano nella landwehr di cui fanno parte durante 10 anni. L'esercito attivo deve ascendere in tutto a 300,000 uomini, la riserva a 500,000. Ammettendo un reclutamento annuo di 100,000 uomini, la landwehr si comporrà di circa 200,000 soldati esercitati, non compreso gli uomini che devono servire dieci anni nella landwehr. Questi ultimi saranno successivamente chiamati ed esercitati, e a questo effetto, una compagnia per battaglione della landwehr sarà sempre sotto le armi. L'esercito attivo è unitario e sarà posto sotto gli ordini del ministro comune della guerra.

«Le risorse necessarie al suo mantenimento saranno votate dalle delegazioni e divise fra le due metà della monarchia nella proporzione di 30 e 70 %, adottata per le spese comuni. Al contrario la landwehr forma un esercito speciale diviso in due parti, ognuna delle quali è posta sotto gli ordini del ministro della guerra rispettivo; le risorse necessarie al suo mantenimento saranno votate da ciascuno dei due Parlamenti; in tempo di pace la landwehr è incaricata del servizio interno, cioè, di quello che fa oggidì la gendarmeria, ed in Ungheria sarà comandata nella lingua nazionale. L'esercito attivo si comporrà, come abbiamo detto, di 300,000 uomini; però esso dipenderà dalle somme votate dalle delegazioni. »

La *Corrispondenza del Nord-Est* riceve da Vienna la notizia che il signor Di Beust ha indirizzato un dispaccio al console generale austriaco barone d'Eder a Bucharest, nel quale approva altamente i provvedimenti energici presi da questo funzionario rispetto al ministero rumeno nella vertenza degl'israeliti della Moldavia. Questo dispaccio, aggiunge la citata *Corrispondenza*, che dimostra l'interesse del governo austriaco per quella questione in cui si trova impegnato il suo onore, venne comunicato a Parigi, Londra, Pietroburgo, Berlino e Firenze.

Il ministero portoghese ha presentato alla Camera dei deputati un *bill* d'indennità per iscusare il governo d'avere sospeso alcune leggi quando venne al potere. Una Commissione di cinque membri è incaricata di presentare una relazione su questo argomento. Si crede che le sue conclusioni saranno favorevoli al governo.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Parigi, 5 *maggio* (ritardata). — La situazione non è mutata dopo che vi ho scritto. Il contegno del signor di Bismark rispetto al Parlamento doganale fa sperare che non nasceranno nuove difficoltà.

I fautori incorreggibili della guerra fondano le loro speranze sul discorso che l'imperatore deve pronunziare ad Orleans, patria di Giovanna d'Arco, ma non è veresimile che l'imperatore voglia smentire il linguaggio pacifico che i ministri tennero dinnanzi ai grandi corpi dello Stato e rispetto alle potenze estere.

Si volle pure trarre un indizio anti-pacifico dal discorso pronunziato a Londra dal principe Czartorisky, e venne rammentato (locchè è vero) che questi era stato ricevuto in udienza dall'imperatore prima di partire per Londra, ma è forza confessare che questo sintomo non basta a far credere che il nostro governo voglia muover guerra alla Russia.

La discussione della legge sulla stampa in Senato ha dimostrato ciò che già si sapeva, vale a dire che l'imperatore è di gran lunga più liberale che non la maggioranza de'grandi corpi politici. Ciò che v'ha di più strano si è che alcuni dei membri del Senato, come a cagion d'esempio, il signor Ségur d'Aguesseau, oggi reazionari e clericali fanatici, hanno acclamato la repubblica del 1848.

La Commissione del bilancio pare sempre decisa, sebbene a debole maggioranza, di chiedere delle diminuzioni, contro la volontà del sovrano, il quale desidera che i bilanci della guerra e della marina non siano ridotti. Oggi correva voce che il dissidio fra il governo e la maggioranza della Commissione fosse così forte, che i membri della maggioranza stessa avrebbero rifiutato l'invito ad un pranzo alle Tuileries, come, giorni sono, rifiutarono un simile invito per parte del sig. Magne, ministro delle finanze. Secondo un'altra versione, il pranzo alle Tuileries non avrebbe avuto luogo perchè l'imperatore si sentiva un po' stanco dopo la rassegna militare. Ciò che è certo si è che venne contrordinato.

Il conflitto con Tunisi si aggrava. Il governo francese non cederà, e se il bey non fa prontamente delle concessioni, c'è pericolo che si ricorra alle armi.

Il matrimonio del principe di Girgenti, fratello di Francesco II, con l'infanta di Spagna, verrà celebrato alla fine del mese a Madrid. I due sposi abiteranno nel palazzo Salamanca. Il principe riceverà il titolo di capitano generale per non essere preceduto gerarchicamente dal conte di Monpensieri, che è poco amato alla Corte di Francia e punto a quella di Spagna.

Le lettere dalla Spagna dicono che la miseria vi è grandissima. Anche in Algeria si teme una nuova carestia.

Pare che il governo avesse intenzione di proporre la candidatura del signor di Cassagnac figlio, nella circoscrizione dell'Arriège, ed il signor di Cassagnac padre, che lo sperava, aveva già fatto partire suo figlio per quel dipartimento. Ma poi il governo, meglio consigliato, abbandonò quest'idea.

Si danno alcuni particolari retrospettivi intorno ad un colloquio che il principe Napoleone, prima d'imbarcarsi per l'Italia, avrebbe avuto col signor Emilio Ollivier. Il principe in questo colloquio si sarebbe mostrato interamente convertito al partito della pace, sebbene, d'altro canto, abbia manifestato il timore che la corrente bellicosa riesca a strascinare l'imperatore.

L'annunziato matrimonio del principe Murat colla principessa di Mingrelia pare sospeso perchè la Chiesa vuole che i nascituri siano educati nella religione cattolica, e la principessa, che professa la religione greca, esita ad assumere quell'impegno.

Si dà per certo che madamigella Adelina Patti ha sposato a Londra il marchese di Caux.

(Altra Corrispondenza).

Parigi, 7 *maggio*. — Tutto conferma gl'indizi ch'io vi ho già altra volta accennati. Qui pare che il nostro governo non voglia curarsi di ciò che accade nel Parlamento doganale germanico. È noto, d'altronde, che il contegno di una frazione dei deputati del Sud della Germania servirà d'argine alle tendenze di quelli ultra-prussiani che lo stesso signor Di Bismark fa mostra di scoraggiare. Perciò il tentativo degli anti-prussiani andrà fallito e per ora non c'è pericolo che siano lesi i nostri interessi.

Il viaggio del principe di Metternich in Germania si riferisce alla politica più di quanto si vuol lasciar credere. Senza dubbio l'ambasciatore austriaco non va a conchiudere veruna alleanza formale, ma potrebb'essere incaricato di parlare col signor Di Beust per consigliarlo a seguire una politica meno passiva e per rimandare le trattative intorno al progetto di viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria in Francia, progetto che pare ora un po' compromesso.

Si dice che il principe Czartoriski, da Londra dove si trova in questo momento, si recherà in Ungheria.

La più grave notizia della giornata, se fosse esatta, sarebbe l'annunziato invio di due fregate nelle acque di Tunisi. Non posso però guarentirvela. Ciò che v'ha di certo si è che il governo francese che, per quest'affare, faceva assegnamento sull'appoggio dell'Italia e dell'Inghilterra, si è convinto di non poter contare sul vostro governo, e che l'Inghilterra gli è piuttosto contraria. Pertanto io credo che la Francia ricorrerebbe alla forza soltanto nel caso che il bey di Tunisi rifiutasse qualunque guarentigia, locchè mi par difficile.

Le elezioni testè avvenute in alcuni dipartimenti della Francia riuscirono favorevoli al governo, ma non si può tacere che l'opposizione, sebbene sempre in minoranza, ha acquistato vigore dopo le ultime elezioni, e perciò molti desidererebbero che si facessero presto le elezioni generali, per non darle tempo di rafforzarsi maggiormente. Si sta molto intorno all'imperatore affinchè non lasci sfuggire le probabilità che ha ancora diottenere una considerevole maggioranza, mentre più tardi sarebbe più difficile. Tuttavia è poco probabile che l'imperatore voglia seguire questi consigli.

La Commissione del bilancio non ha ancora inviate le sue proposte al Consiglio di Stato, e continua a ricevere i ministri. Si assicura che indugi a bello studio per lasciar partire l'imperatore alla volta d'Orleans, e valersi poi dei termini pacifici del discorso imperiale per appoggiare le proprie domande di riduzione dei bilanci della guerra e della marina. È fuor di dubbio che le parole dell'imperatore non saranno tali da smentire le assicurazioni pacifiche de' suoi ministri, e gli speculatori al ribasso che ripongono ogni loro speranza in quel discorso rimarranno scornati. Ma, ciò malgrado, la Commissione otterrà un bel nulla. Più che mai l'imperatore vuol mantenere integralmente i due bilanci, come complemento del sistema di riordinamento militare che venne adottato.

Il signor Rohuer ha già preparato il discorso che deve pronunziare oggi in Senato nella discussione della legge sulla stampa. Il voto è assicurato in favore della legge.

Il signor Di Stackelberg giungerà domani a Parigi per prendere possesso dell'ambasciata di Russia, ma ripartirà tosto per andare a prendere le istruzioni dal proprio governo.

Secondo le ultime lettere giunte dall'Inghilterra vi è un po' di scissura nel gabinetto inglese. Lord Stanley sarebbe d'avviso che il ministro si ritirasse, e D'Israeli, al contrario, vuol rimanere e lottare.

Continua anche qui il conflitto nel nostro ministero. Il signor Pinard ministro dell'interno è in cattivi termini col signor Rouher di cui l'ingegno e l'influenza sono superiori a quelli di tutti i suoi colleghi. A tener vivi questi dissidii contribuisce la presenza del signor Di Saint Paul direttore generale, considerato come rappresentante delle idee del signor Rouher e dell'ex-ministro dell'interno marchese Di Lavalette. Era stato annunziato che il signor Di Saint Paul si fosse dimesso, ma ora quella voce è smentita, anzi si dice che aspiri egli stesso al portafogli dell'interno, essendo provata la sua abilità nel dirigere le elezioni.

Vi sono pure dissidii nei giornali governativi. Il signor Pic, proprietario gerente dell'*Etendard*, ha intimato per mezzo d'usciere al signor Vitu redattore capo del suddetto giornale, il suo congedo. Il sig. Vitu, dal suo canto, esige, per ritirarsi, il pagamento di 90,000 frachi. È probabile che il signor Vitu il quale è sostenuto dal ministero, conserverà il suo posto.

Gli affari commerciali hanno ripreso un po' d'attività, e nel mese d'aprile si verificò un notevole aumento nei prodotti delle imposte indirette.

Gli è, dicesi, in seguito alla preghiera personale dell'imperatore che il celebre avvocato Lachaud accetta la candidatura governativa nella circoscrizione di Sceaux contro il signor Pelletan che appartiene all'opposizione più radicale.

Corrispondenza particolare dell'Opinione.

Vienna, 5 *maggio* — Le Camere avranno copia di lavoro in questo mese di maggio, se, come dicesi, vogliono verso la fine di esso prorogarsi per dar luogo alla sessione delle Diete. Questa riunione delle Diete è ormai indispensabile, dovendo esse eziandio stabilire il bilancio locale delle spese, dei regni e paesi rappresentati nel Reichsrath. Dobbiamo adunque credere che l'attività parlamentare farà un vero prodigio se durante il maggio esaurirà il bilancio delle provincie Cisleitane e forse occuperassi ancora della legge militare. Quanto agli altri progetti di legge che sono all'ordine del giorno dovransi rimandare alla ripresa delle sedute nell'estate?

È spiacevole che per causa di questo cumulo di materie debbasi prorogare la discussione sui trattati di navigazione, commerciale e doganale, conchiusi con l'Inghilterra. Alcune innovazioni che fu necessità d'introdurre nella nostra tariffa servirebbero senza dubbio di pretesto all'opposizione protezionista per tirare a lungo le deliberazioni, ovvero rimandarle ad un'altra sessione. Il governo operò, negoziando con l'Inghilterra, conformemente agl'impegni presi nel trattato preliminare conchiuso sul cader dell'anno 1865, com'eziandio nell'interesse dello sviluppo del commercio internazionale dell'impero. Noi ne veggiamo già i risultati, come cel dinota il quadro del movimento generale dell'importazione ed esportazione dell'anno 1867.

L'Austria esportava in quell'anno pel valore di	fior. 420,000,000
ed eziandio s'importavano in essa tante merci per	» 300,000,000
in guisa che il movimento generale coll'estero fu di	fior. 720,000,000

mentre l'esportazione presentava sull'importazione un'egregia eccedenza di 120 milioni di fiorini. Pochi Stati possono presentare un così cospicuo risultato nelle loro relazioni commerciali cogli Stati stranieri.

Gli effetti di questi scambi si resero sensibili poichè migliorarono sensibilmente la situazione monetaria, giacchè nello spazio di sei mesi può dirsi che l'aggio sull'oro e l'argento, nonchè il corso della carta sulle piazze estere, siano calati di almeno 10 per cento. Ciò devesi precipuamente al commercio di esportazione che fece affluire moltissimo danaro suonante in paese.

Si obietterà nullameno che codesta recrudescenza di esportazione ebbe la sua origine da cause straordinarie, essendo per la massima parte rappresentata dai cereali. Però osservisi che la domanda di grani pel continente ed oltremare cominciò col secondo semestre dell'anno scorso e continua tuttavia, nè sembra tampoco vicina a cessare, che appunto gli ultimi nostri trattati commerciali conchiusi colla Francia e lo Zollverein agevolarono di molto la domanda dei prodotti austriaci.

Si osserverà di passaggio che in questo momento si sta negoziando anche colla Spagna ed il Portogallo, cercando di assicurare il più grande sfogo dei cereali. Si tratterebbe di preservare dai dazi i grani di provenienza austriaca, depositati negli empori portoghesi, anche quando l'importazione è rivocata; ivi aspetterebbero o la levata della proibizione o l'occasione del riesporto.

Ritornando all'Inghilterra, ottenemmo che i nostri navigli siano parificati del tutto agl'inglesi in tutti i porti del Regno Unito, nonchè nelle colonie inglesi dei due emisferi. La sola difficoltà sorge pel trattato di commercio. Dietro il primo trattato del 1865 erasi convenuto che veruna posizione potesse oltrepassare il dazio del 25 per cento *ad valorem*. Ora trattasi di constatarlo, il che è difficile, attesochè il nostro sistema daziario è onninamente basato sul peso.

Per evitare una lunghissima perizia, riducendo il dazio sul peso in dazio sul valore, si convenne per i due articoli che maggiormente interessano gl'inglesi, quali sarebbero i tessuti di lana e di cotone, che loro si lascerebbe la facoltà, importandone in Austria, di sdaziarli corrispondendo il 15 per 0[0 sul valore per le lane, ed il 25 per 0[0 sui cotoni, invece di pagare l'ordinario dazio sul peso. Gli è adunque su questo punto che si scaricherà tutta la stizza dei nostri protezionisti. Questi si avvedono che il loro sistema minaccia ruina, anzi è rovinato; pur nullameno continuano a disputare palmo a palmo il terreno. Ciò che fa sorpresa gli è che i protezionisti appartengono tutti alla maggioranza liberale della Camera. Questi dovrebbero avvedersi che la libertà politica trae seco anche la libertà commerciale; che non si può avere una libertà nelle istituzioni e le ristrettezze nelle quistioni commerciali. Però non dubitiamo di vincere siffatti ostacoli. L'Ungheria è paese agricolo, questa circostanza indebolirà l'opposizione dei protezionisti dei paesi tedeschi.

Non si sa peranco come siasi combinato il progetto della legge militare. È noto che la Commissione di generali elaboravane uno, ma questo venne discusso a Buda in una conferenza di ministri ed in alcune parti emendato. Nullameno, ritornando il barone Beust in Vienna, si disse che i ministri di ambe le parti eransi messi d'accordo e che la legge sarebbe fra poco sottomessa alle due legislature.

Resta a vedersi se la cosidetta armata nazionale sarà rappresentata da una Landwehr e da una Guardia nazionale mobile. Però l'armata permanente conserverebbe sempre la sua unità: anzi dobbiamo vederne un indizio nelle misure testè emanate dall'imperatore stesso, di far partecipare gli ufficiali compromessi negli avvenimenti del 1848 e 1849 alle pensioni della cassa generale dell'armata. Se ciò non fosse, si sarebbe detto ad ognuna delle due parti politiche, di pensionare i suoi ufficiali a carico del proprio fondo particolare.

Questa misura che suscitò molta meraviglia nelle nostre regioni parlamentari, non venne ben compresa. Dessa è un passo ulteriore nel senso della conciliazione e della fusione degl'interessi militari. Non è a dubitarsi che meglio esaminandola le sarà resa la dovuta giustizia.

Tristissima impressione ci fece l'annunzio della morte del conte Crivelli ambasciatore in Roma così inopinatamente rapito nel fior della sua età. Egli era uno dei più ragguardevoli e dei più instruiti fra i membri della nostra diplomazia, riuniva tutte le qualità richieste per il suo posto. Non sarà così lieve cosa il rimpiazzarlo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 15 aprile con il quale il comizio agrario di Pavullo, provincia di Modena, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Nomine nel personale della carriera superiore amministrativa, fra le quali notiamo le seguenti fatte con RR. decreti del 25 febbraio e dell'8 marzo:

Torre conte comm. Carlo, prefetto di 2ª classe in aspettativa, nominato prefetto di 1ª classe in Milano;

De Luca, comm. Nicola, id. di 2ª classe in Forlì, promosso prefetto di 1ª classe ivi.

Zoppi comm. Vittorio, id. id. in Novara, id. id. id.;

Bardesono di Rigras conte comm. avv. Cesare, prefetto di Reggio di Calabria, nominato prefetto di Catania.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 9 MAGGIO

Presidenza del commendatore LANZA

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Si procede all'appello nominale.

Bernardi presta giuramento.

Presidente annunzia che sul paragrafo *H* della legge di registro e bollo furono presentati vari altri emendamenti. Ne dà lettura. Dichiara che bisognerebbe votare prima di tutto se la tassa deve essere applicata sull'asse ereditario netto dai debiti.

Sull'ordine della votazione e sul modo col quale si devono intendere vari emendamenti parlano gli on. Puccioni, Castagnola, Sanminiatelli, D'Ondes Reggio, il Presidente, Ferri, Rattazzi ed altri.

La Camera approva alla quasi unanimità che la tassa debba essere liquidata al netto dei debiti, a termini della legge 14 luglio 1866.

Vien posta ai voti la questione se la tassa per trasmissione in linea retta debba essere liquidata sulla sola quota disponibile, oppure sull'intiero asse ereditario.

La Camera approva che la tassa sia applicata tanto sulla parte disponibile quanto sulla legittima.

Casati propone la questione pregiudiziale sulla proposta Cancellieri, che non debba elevarsi la tassa dal limite o misura fissata dalla legge del 14 luglio 1866.

L'oratore crede che lo *statu quo* di quella legge fu già alterato allorchè si votò di tassare la legittima; è quindi inutile ora voler mantenere la tassa come prima era in vigore.

La questione pregiudiziale è approvata dopo prova e controprova.

Si mette ai voti la seguente proposta:

« La tassa, di che nell'art. 105, sarà pagata sulla quota legittima e sarà elevata a cent. 50 per ogni 100 lire sulla quota disponibile.

Mancini Stanislao. »

Non è approvata.

È pure respinto il seguente emendamento:

H) « La tassa di che nell'art. 105 è elevata per le successioni intestate, a cent. 50 per ogni cento lire dell'intero asse: e per le successioni testate sarà applicata la tassa suddetta alla porzione legittima, ed il resto dell'*eredità* andrà soggetto alla tassa di lire una per ogni cento lire.

Panattoni »

La Camera approva quindi la seguente proposta degli on. Puccioni, Castagnola e Sanminiatelli:

« La tassa di che all'articolo 105 è estesa all'intiero asse ereditario, ed è elevata a lire una e centesimi venti per ogni cento lire. »

Viene messo ai voti il seguente emendamento del deputato Barazzuoli:

« Sono esenti da tassa le successioni in linea retta, il valore delle quali, depurato dai delitti e pesi nei modi di ragione, non ecceda in complesso lire 500. »

È respinto.

Viene in discussione il paragrafo *I*:

« La tassa stabilita dall'articolo 106 è portata a lire 3 per cento. »

È approvato.

Il paragrafo *L* è così concepito:

« La tassa fissata dall'articolo 108 è elevata a lire 6 per cento quanto alle trasmissioni che hanno luogo tra zii e nipoti, o tra prozii e pronipoti. »

Ecco il testo del paragrafo *M*:

« La tassa, di che all'articolo 109, è portata all'8 per cento. »

È approvato.

« *Parte III della tariffa.*

« *N*) Le tasse che si percepiscono nella misura stabilita dagli articoli 127 e 128 della tariffa per le seconde ed ulteriori copie rilasciate, od anche solo autenticate o vidimate dai cancellieri, quando una prima copia della sentenza, decreto o provvedimento, sia stata registrata col pagamento della tassa rispettivamente prescritta dai citati articoli, sono ridotte come segue:

« Se si tratta di sentenze o decreti di Corti di appello, tribunali o preture, soggiaceranno rispettivamente alle tasse di che all'art. 129 della tariffa; ove si tratti di provvedimenti preparatorii o definitivi delle Corti di cassazione, le copie medesime soggiaceranno indistintamente alla tassa fissa di lire 4.

« In tutti questi casi la tassa sarà corrisposta coll'applicazione di marche di registrazione, secondo l'art. 72 della legge.

« Nella spedizione o autenticazione di queste copie il cancelliere dovrà, sotto la pena in proprio di lire 10, dichiarare che la prima copia venne registrata riportando le indicazioni della nota di seguita registrazione.

« Queste tasse medesime, nella rispettiva misura di lire 4, 2, 1 e centesimi 50, saranno nello stesso modo applicate anche alle copie delle sentenze da registrarsi sugli originali, tanto se definitive che interlocutorie, preparatorie, incidentali, provvisionali o simili, che non definiscono il merito della causa, ed alle copie di tutti in genere gli atti ricevuti dai cancellieri giudiziari o compiuti col loro intervento anche per commissione o delegazione.

« Sono tuttavia eccettuate le copie degli atti diversi da sentenze, che intervengono nei procedimenti contenziosi in materia civile e commerciale. »

Corsi (relatore) dichiara che la Commissione accetta la seguente proposta del deputato Castagnola.

Ai numeri 4 e 5 dell'articolo 66 della legge è sostituito il seguente:

« 4° Le sentenze, le omologazioni dei concordati, i decreti, i provvedimenti, i processi verbali ed ogni altro atto relativo alla istruzione della causa che emana dalle Corti, dai tribunali e dalle preture, ovvero dalle cancellerie rispettive, nella materia contenziosa, civile e commerciale, i decreti ed i provvedimenti che rendono esecutive le sentenze degli arbitri o de' tribunali esteri. »

L'art. 67 è soppresso.

La Camera l'approva.

Panattoni propone alla lettera N il seguente emendamento:

All'art. 9, lettera N, parte III della *tariffa*, si sopprimano le parole: *ed anche solo autenticate o vidimate.*

E si aggiunga, dopo il § *Se si tratta*, ecc., il seguente:

« Le copie della sentenza o decreto che i procuratori estraggono dalla copia autentica e di già registrata, per essere *vidimate* dal cancelliere e fatte notificare alle parti, andranno soggette, ciascuna, alla tassa fissa di una lira. »

Non è appoggiato.

Il paragrafo N. è approvato.

Lo sono pure i seguenti due:

O) Le tasse proporzionali di lira 1, stabilite dall'articolo 130, sono portate a lire 1 50 per cento.

P) Per gli atti d'usciere, che occorrono nei procedimenti contenziosi o in quelli di volontaria giurisdizione, le tasse di lire 2, lire 1 e centesimi 50, determinate dalla seconda parte dell'articolo 130, saranno applicate secondo che il procedimento sia di competenza di una Corte, di un tribunale civile o di commercio, oppure di una pretura. »

Rimane quindi approvata anche la terza parte della tariffa.

Ecco il testo dell'art. 10:

« Mediante il pagamento delle tasse richiamate coi successivi articoli 12, 13 e 14, le ricevute, bollette o quietanze nei medesimi indicate non saranno soggette all'obbligo della registrazione e al pagamento delle corrispondenti tasse proporzionali, se non quando se ne faccia uso o inserzione ai termini degli articoli 46 e 74 della legge di registro.

« Lo stesso obbligo di registrazione solo negli accennati casi d'uso o d'inserzione ricorrerà per gli atti indicati nel numero 21, articolo 21 della legge di bollo, in quanto non sieno soggetti a registrazione in un termine fisso; il valore però delle ricevute quivi designate è ridotto a L. 10. »

È approvato.

L'articolo 11 suona così:

« Tutti gli atti che per le leggi vigenti sono sottoposti al registro, trascorso il termine stabilito per la registrazione, potranno tuttavia registrarsi entro il periodo di mesi sei, decorrendi dalla spirazione di quel termine, previo il pagamento dei diritti e delle penali nelle leggi stesse stabilite.

« Decorsi sei mesi, non potranno però nè registrarsi, nè prodursi, nè essere rammentati o valutarsi in giudizio.

« Tutti gli atti soggetti a bollo dalle leggi vigenti, che ne saranno mancanti, non potranno nè bollarsi, nè prodursi od essere rammentati o valutati in giudizio. »

Mancini propone la soppressione di quest'articolo. L'oratore non capisce che la fiscalità possa andare tant'oltre da distruggere l'effetto giuridico di un atto. Dice che basta annunciare un simile fatto per provare la mostruosità della disposizione di quest'articolo.

Ferri svolge il seguente emendamento:

Alla seconda e terza parte dell'art. 11 si sostituisca:

« Decorsi i sei mesi, potranno registrarsi, previo il pagamento del decuplo dei diritti e delle penali, senza di che non potranno prodursi, nè rammentarsi, nè valutarsi in giudizio. In questo caso, però, le maggiori spese saranno tutte a carico del possessore dell'atto senza diritto a rimborso.

« Queste disposizioni saranno ugualmente applicabili agli atti soggetti a bollo e che ne fossero mancanti. »

RIGHI propone di sopprimere il secondo e terzo capoverso dell'articolo 11 e sostituirvi invece i seguenti:

« Decorsi sei mesi incorreranno nella multa del quintuplo della tassa cui sarebbero soggetti; denunciandosi spontaneamente la contravvenzione da una delle parti obbligate a produrli per la registrazione, o dagli aventi causa dalla medesima, la multa sarà ridotta all'importo del doppio della tassa di registro.

« Eguale norma sarà applicata per gli atti soggetti a registro, nei riguardi del bollo di cui dovessero essere muniti.

« Tutti gli atti soggetti a bollo e non ad essere registrati non potranno venire accolti in giudizio senza che siano muniti del bollo competente; in caso di mancanza saranno assoggettati alla multa del quintuplo dell'importo del bollo mancante, riducibile una tale penalità al doppio soltanto quando vengano denunciati spontaneamente dagl'interessati od aventi causa da essi. »

Nel caso non venga accolto il precedente emendamento, egli propone di aggiungere allo stesso articolo 11:

« Si fa eccezione pegli atti soggetti cumulativamente a registro ed a bollo, per i quali l'obbligo del bollo potrà venire soddisfatto al momento della loro registrazione, ferme le penali stabilite dalle leggi. »

CORSI (relatore) dichiara di accettare la seconda parte dell'emendamento Righi.

MANCINI vorrebbe estendere ad un anno il termine stabilito dall'emendamento Righi e diminuire la penalità per i contribuenti morosi, dal quintuplo al triplo.

RIGHI accetta il sottoemendamento Mancini, però insiste nella denunzia spontanea. Vuole che il giudice possa ricevere anche atti non bollati, salvo a denunziarli all'autorità competente, la quale procederà come di ragione.

PRESIDENTE annunzia che il relatore si propone di redigere in altri termini quest'articolo e di presentarlo nella prossima seduta.

MINERVINI pronunzia, in mezzo ai rumori della Camera, un discorso sul genere di quello da lui pronunziato ieri.

(La Camera si spopola poco a poco durante questo discorso.)

PRESIDENTE dichiara che il seguito della discussione è rinviato a lunedì

La seduta è sciolta alle ore 5 3[4.

CRONACA DI FIRENZE

Venerdì, 8, il signor barone De Malaret, ministro di Francia, partì alla volta di Torino e Parigi.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, volendo dare ai cavalieri della Giostra un ricordo che attesti la loro riconoscenza ordinarono ad uno dei primarii bigiottieri 200 medaglie *a breloques* con le loro cifre in pietre preziose.

Al *déjeuner* dato questa mattina (9) ai cavalieri che presero parte al Torneo era invitato anche il maestro cav. Petrella che scrisse la marcia per quell'occasione. La marcia stessa venne di nuovo eseguita e produsse ottimo effetto. S. A. R. la principessa Margherita volle che l'egregio maestro le fosse presentato, e gli manifestò tutto il suo gradimento per quel lavoro musicale.

Se son vere le voci che corrono, il prodotto della giostra ha superato le 200 mila lire. È una somma considerevole, e saremmo lieti che fosse pur vera la notizia ch'essa andrà divisa per metà agli istituti di beneficenza di Firenze e per l'altra metà a quelle delle provincie di Milano, Torino e Napoli a cui appartenevano le altre tre quadriglie.

Quanto alla parte che toccherà agli stabilimenti fiorentini abbiamo veduto espresso il desiderio che vada a vantaggio principalmente degl'istituti che non hanno rendite proprie e sono sostenuti dalla pubblica carità. E ci par giusto e ragionevole. Ed in tal caso verrebbero in prima linea gli Ospizi marini e la Pia Casa di lavoro. A quest'ultima si potrebbe, in questa occasione, aggiungere una sezione per i ciechi, e così sarebbero soddisfatti anche i voti di coloro che vorrebbero che col prodotto del Torneo venisse fondato appunto un istituto dei ciechi. La Pia Casa di lavoro che ha già un'amministrazione ben ordinata potrebbe, con minore spesa, effettuare quel progetto. Crediamo che quest'idea debba ottener favore, sovratutto perchè praticamente attuabile.

I sottoscritti dichiarano d'aver cessato da ogni ingerenza nel Collegio-Convitto Galileo Galilei e d'avere oggi stesso rassegnato al Consiglio scolastico provinciale il mandato che dal medesimo era stato loro commesso pel riordinamento di quell'Istituto.

Firenze, 5 maggio 1868.

Dott. *Giuseppe Barellai — Emilio Frullani — Aurelio Gotti — Achille Mauri — Cristoforo Negri — Nicolò Ridolfi — Gregorio Ugdulena.*

Cinque fiaccherai, che nei giorni delle feste non vollero rassegnarsi a prestare servizio a prezzo di tariffa, vennero privati della licenza, ed i loro legni e cavalli furono inviati al pubblico stabulario.

Inoltre, quattordici conduttori, per contravvenzioni al regolamento di polizia municipale dovettero pagare la multa.

La lettura popolare del prof. Denza *sull'origine e natura delle meteore cosmiche* avrà luogo domenica 10 corr. nel reale Museo di fisica e storia naturale a ore 1 pom.

Attesa la pulitura delle sale di ostensione del R. Museo, sarà questo riaperto al pubblico sabato 16 corr.

Domani, lunedì, alle 11 ant., nell'Istituto di Studii superiori il prof. L. Ferri nella sua lezione di *Storia della filosofia* tratterà *Della relazione di Malebranche colla filosofia italiana.*

A mezzogiorno e mezzo il prof. G. B. Giuliani farà la sua solita lezione *Sulla Divina Commedia e la Letteratura italiana.*

Alle Scuole del popolo, via delle Terme, n° 19, primo piano, domenica 10 maggio, alle ore 8 1[2 pom. in punto, il professore Antonio Martinati farà la sua lezione *dei doveri dell'uomo e di cittadino,* e continuerà a trattare *della morte volontaria.*

Giovedì poi 14, alla stess'ora, il professor Giovanni Audiffredi, comincerà il secondo periodo del suo *corso libero di contabilità,* e nelle sue conferenze tratterà della *Contabilità bancaria,* e delle *Società industriali per azioni.*

R. Teatro Pagliano — Questa sera, 10 maggio, a ore 8 si rappresenta l'opera *L'Ebreo* col ballo *Imelda.*

R. Teatro Alfieri — Questa sera, 8 maggio, a ore 8 1[2, si rappresenta l'opera *Le educande di Sorrento.*

Nella giornata dell'8 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 28,0 e la minima di + 16,0.

Minima nella notte del 9 maggio + 13,5

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, il 6 corrente, fu aperto in Avigliano (provincia di Potenza) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati e con orario di giorno limitato.

— Anche per quest'anno venne dal ministero delle finanze autorizzata l'apertura della fiera franca di Sinigaglia, che incomincia il 20 luglio per terminare l'8 agosto, alla mezzanotte del quale cessa l'accordata franchigia che, com'è noto, consiste nella bonifica del decimo sui diritti di entrata per le merci immesse al consumo durante la fiera, nella esenzione dei diritti di magazzinaggio per le merci di rimanenza della fiera depositate in dogana, nella riduzione del 3 per cento dei diritti di entrata, e nella esenzione del dazio per le salacche, la tonnina, il baccalà e le arringhe.

— Ci scrivono da Fezzano (Liguria) in data dell'8 corrente:

Oggi, verso le ore 9 1[2 del mattino, perlustrando il golfo di Spezia sul vapore *Baleno* S. A. R. il principe ereditario di Prussia accompagnato da S. E. il ministro della marina, il comandante locale marittimo di Spezia, il generale del genio signor Chiodo ed altri illustri personaggi, mentre passava per la punta di Fezzano, una delle più pittoresche villeggiature di questa marina, fu sommamente sorpreso e soddisfatto nel sentire il saluto che gli alunni delle scuole ed il loro maestro gli mandavano da quel poggio, saluto al quale con molta cortesia rispose levandosi ripetutamente il cappello.

— Oggi, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, il principe ereditario di Prussia è giunto sull'*Esploratore* alle 3 pom. salutato dalle artiglierie dei regi legni ancorati in porto.

La truppa di presidio e la guardia nazionale schierate in Darsena rendevano gli onori militari all'ospite illustre. Fu ricevuto e complimentato a bordo dalle autorità civili e militari, e dalla Giunta municipale. Il principe disceso a terra si recò nel palazzo reale.

— Corre voce, scrive in data del 7 il giornale *Le strade ferrate* di Torino, che il portinaio della nostra Camera di commercio sia fuggito con non indifferente iattura degl'interessi del Banco di sconto e di varie persone.

— Nella *Lombardia* dell'8 corrente si legge:

Corre per la città una voce, che pur troppo riteniamo vera, voce che ha destata nel pubblico una giusta indignazione. Si sarebbe constatato un *deficit* assai vistoso, oltre ventiquattro mila lire, nell'amministrazione della regia casa di pena a Porta Nuova. Non sappiamo finora quali siano i provvedimenti presi dalla Direzione generale delle carceri. Solo ci è noto, che la Direzione della nostra casa di pena è ora affidata ad un nuovo funzionario, il sig. Cicognani Eugenio.

— La *Gazzetta di Venezia* dell'8 pubblica il seguente comunicato municipale:

Pervenne a questo Municipio, da parte officiosa, la notizia, che le LL. AA. RR. il principe Umberto e l'augusta sua sposa hanno sospeso, per ora, il viaggio che avevano divisato di fare nelle provincie meridionali, e che verso il 25 corrente, nell'occasione del IV tiro a segno, onoreranno di loro presenza la nostra città.

— Al *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 6 scrivono da Nuoro il 1° maggio:

Domenica scorsa, 27 aprile, in questa città ebbe luogo una dimostrazione semi-armata, la quale per poco non finì collo spargimento di molto sangue. Dapprima una cinquantina di individui si presentava pacificamente al signor prefetto, esponendo, che la popolazione era scontenta della divisione dei beni comunali, e domandando la ripristinazione degli antichi usi sul godimento dei medesimi: poscia la turba si accrebbe in modo imponente, l'audacia dei tumultuanti aumentò in proporzione al numero, come avviene negli incomposti assembramenti, e tra le grida *fuori il Consiglio ecc.*, vennero atterrate le porte della segreteria civica, d'onde furono tolti i fucili della guardia nazionale che in qualche numero vi si trovavano depositati; e gettate nella piazza alcune carte, fra cui i registri di stato civile e leggi, vi furono distrutte.

Il sotto prefetto, il capitano dei reali carabinieri, il procuratore del Re e varii privati di cuore ed influenti, adoperaronsi con molta prudenza e con lodevole sangue freddo a calmare l'esasperazione d'animo da cui semprepiù mostravansi invasi i tumultuanti, e li indussero a restituire i fucili e a ritirarsi... senza colpo ferire.

— Leggiamo in data del 7 nel *Piccolo Giornale di Napoli*:

Nel mese di dicembre, cioè quando i due ispettori centrali, cav. Nicolao e Nimis, erano in Napoli per reprimere le volute frodi della dogana, furono estratti dalla medesima, quasi per far rappresentare a quei due signori la parte dei pifferi di montagna, nè più nè meno che 25 barili di zucchero raffinato, 79 casse id., altri 20 barili id., 32 botti caffè, 100 sacchi id., e tutto ciò con *una bolla falsa,* oltre altre *partite* che non ancora si sono verificate.

Tale scoperta fatta ora devesi alle sagaci ed abili investigazioni del presente direttore sig. Calvi.

— Il *Pungolo* di Napoli del 7 ha da Caserta il seguente telegramma:

Ieri sera alcune guardie di pubblica sicurezza arrestavano in una locanda un brigante della banda Guerra, a nome Marandola Nicola, da Rocca d'Evandro.

Esso è stato complice, per tre anni di seguito, di tutti i numerosi misfatti perpetrati dalla banda Guerra.

Dichiara di aver lasciato i suoi compagni in numero di sette con due donne sul Matese.

— In data del 7 corrente, l'*Italia* di Napoli scrive:

Gli ultimi risultati ottenuti nella provincia di Terra di Lavoro per la repressione del brigantaggio non potevano essere più soddisfacenti.

Il generale Pallavicini col 23 marzo cominciò le sue operazioni militari e fino al 30 aprile abbiamo già la seguente statistica, che è di una grande eloquenza:

I briganti uccisi in combattimento sommano a 10, a questo modo ripartiti: della banda Guidoni Fontana, 3, compreso il capo; della banda Sanguinato, 1; di quella del Santaniello, 1; di Fuoco, 2; del Ciccone, 3.

I briganti arrestati dalla truppa in conflitto sono parimenti 10, così distinti: della banda Guidoni Fontana, 2; del Colamattei, 3; del Ciccone, 4.

I briganti arrestati fuori combattimento ammontano a 12, cioè: della banda Santaniello, 1; di quella di Fuoco, 1; del Pace, 2; del Colamattei, 3; del Ciccone, 1; del Garofalo, 1; appartenenti or ad una or ad altra banda, 3.

Finalmente i briganti spontaneamente costituiti ascendono a 28, così divisi: della banda Guidoni-Fontana, 2; del Sanguinato, 2, compreso il capo; del Santaniello, 4; del Fuoco, 2; del Colamattei, compreso il capo, 4; del Guerra, 4; del Ciccone, 8; del Pace, 2.

Le feste di Genova. — I giornali di Genova dell'8 annunziano che quella Commissione municipale incaricata di preparare le feste per solennizzare le nozze di S. A. R. il principe Umberto con la principessa Margherita, in occasione del viaggio della Reale Famiglia costà, ha stabilito questo programma:

Venerdì, 15 maggio. — Arrivo di S. M. e della Famiglia Reale, e solenne ingresso in città. Gran concerto nel giardino del Palazzo Reale delle bande musicali della guardia nazionale e della guarnigione. Spettacolo di gala al teatro Carlo Felice ed illuminazione delle vie Balbi, Nuovissima, Nuova, Carlo Felice e delle piazze Acquaverde, Annunziata, Zecca, Fontane Morose, San Domenico. Concerti e musiche nei punti più importanti.

Sabato, 16 maggio. — Apertura della Esposizione artistico-archeologica nelle sale della Accademia Ligustica di belle arti. — Festa popolare nella passeggiata dell'Acquasola, vie e piazze adiacenti, con ballo della Moresca, lotteria di beneficenza, alberi di cuccagna. — Apertura dei nuovi giardini pubblici. — Nella sera illuminazione delle vie e piazze, e musiche nei punti principali della città. — Festa da ballo data dal sindaco barone Andrea Podestà.

Domenica, 17 maggio. — Regata e illuminazione generale del porto, città ed alture circostanti con fuochi d'artifizio. Musiche e concerti sulle calate.

Doni. — La *Gazzetta di Genova* dell'8 scrive che, quel municipio offrirà in dono a S. A. R. la principessa Margherita un'elegante tavoletta-scrittoio riccamente guernita di lavori di filigrana fatti eseguire dagli artisti genovesi e decorata di smalti che si mandarono ad eseguire a Milano.

Le signore genovesi preparano per offrire in dono alla Principessa Margherita un grazioso Parasole con manico di corallo ornato di pietre preziose.

Beneficenza. — Leggiamo in data dell'8 nella *Gazzetta di Genova*:

La Giunta Municipale nella sua seduta di ieri, viste le molte difficoltà e le relativamente poco utili conseguenze che deriverebbero dalla liberazione dei piccoli pegni deliberò di erogare le 15 mila lire, a tale scopo stanziate, in distribuzioni di viveri da farsi in ciascun sestiere da un'apposita Commissione.

La Commissione per le feste ai Principi sposi deliberò di dare sussidi dotali per la somma complessiva di 4 mila lire a quelle giovani nate da parenti genovesi che abbiano residenza in Genova da un anno almeno, e che vi abbiano avuto domicilio per un periodo non minore di dieci anni, che avranno contratto matrimonio dal 1° febbraio p. p. giorno della partecipazione al Parlamento del matrimonio o che si mariteranno entro il 15 del corrente mese, giorno dell'arrivo a Genova dei RR. Principi.

Naufragio. — Il *Movimento* dell'8 scrive che un telegramma particolare annunzia il naufragio avvenuto presso il capo di Sant'Antonio, nel golfo di Valenza, del bastimento *Luisa,* comandato dal capitano Gazzolo. Come seguisse il disastro non sappiamo, ma è consolante il sapere che l'equipaggio fu salvo. Il bastimento *Luisa,* della portata di circa 900 tonnellate, era uscito venti giorni fa dal cantiere di Sestri, diretto al Rio della Plata; egli era assicurato per L. 180,000 dalla Società di mutua assicurazione e per L. 10,000 sulla piazza di Genova.

Disastro. — All'*Osservatore Triestino* del 7 scrivono da Linz in data del 5 che il *Thétes* bastimento di trasporto, che passava sotto il ponte di Linz fu gettato con tale impeto verso il medesimo, in seguito alla rottura del timone, che il bastimento si sommerse immediatamente con tutte le persone che v'erano, e il ponte andò in rovina. Anche le persone che si trovavano sul ponte precipitarono nel fiume. Non si conosce ancora il numero dei pericolati. Un piroscafo provvede al passaggio da una riva all'altra.

Scherzi messicani. — Al *Vessillo d'Italia* di Vercelli del 7 scrivono da Goicoechea (Messico) in data del 28 marzo decorso:

« Eccovi un fatterello che caratterizza gli odierni costumi del Messico. Sabato scorso si festeggiò il dì onomastico e natalizio a un tempo del presidente Juarez con un gran pranzo nel bosco del castello di Chapultesec. Gli invitati erano 400, tutti quanti uomini, i quali come per le frequenti libazioni bacchiche si sentirono un po' brilli, sul finire del pranzo si diedero l'un l'altro a menar colpi di mano aperta (*billas*) sui cappelli per schiacciarli, come fanno talvolta i nostri monelli piemontesi nell'ultimo giorno di carnevale che movono guerra ai così detti *scoppia,* e tanta fu la gara di questo eroi-comico giuoco, che si calcolano a circa 350 i cappelli schiacciati, tanto che nè il presidente stesso nè gli stessi ministri ne andarono salvi, e il governatore poi fu costretto di ritornarsene *capite detecto,* colla camicia lacera ed i calzoni rotti, degno compenso di essere stato egli, al dir d'alcuni, l'iniziatore di così strano trastullo. — Tutto però finì bene, perchè fu considerato come una celia e nulla più. Chi ci guadagnò in questo giocoso parapiglia furono i cappellai di Messico, perchè ogni cappello costando qui niente meno che cinque scudi, la comica lotta produsse ai fabbricanti un lucro inaspettato di 8750 lire.

Quarto tiro a segno nazionale. — Il Comitato esecutivo del quarto tiro a segno nazionale che avrà luogo in Venezia dal 24 al 31 del corrente mese di maggio, ci trasmette il programma del tiro, dal quale togliamo la parte concernente la milizia nazionale.

I premi speciali riservati alle rappresentanze delle guardie nazionali ammontano a lire 7720, e ad esse è aperta la categoria IV (armi rigate di ordinanza italiana) con un totale di 650 premi del valore complessivo di lire 49,020.

Le guardie nazionali che si facessero iscrivere come soci, avrebbero pure il diritto di concorrere sul bersaglio *Italia* della seconda categoria, nella quale il premio è di lire 2000.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La votazione della parte dell'articolo 9, stata rimandata alla tornata d'oggi, fu laboriosa. Non possiamo noverare tutti quelli che parlarono intorno all'ordine della votazione ed alla precedenza da accordare ai vari emendamenti. La Camera è venuta alla votazione, proprio per istanchezza. Ed il risultato fu quale prevedevasi e se non fu quale avremmo desiderato, fu ciò non di meno importante. Non venne ammessa la tassazione al lordo; ma fu la legittima al pari della quota disponibile assoggettata alla tassa e questa fu elevata da 20 centesimi a L. 1 20. L'aver portata la tassa ad 1 20 non basta a far entrare nelle casse dello Stato la somma su cui si faceva assegnamento ove fossero stati compresi i debiti; però ci sembra che il danno sia ragguardevole. Ma l'aumento ottenuto non è piccolo e forse si potrebbe scommettere che la proposta della tassazione al lordo ha contribuito ad assicurare una maggioranza alla misura dell'imposta a L. 1 20, avendo molti di quelli che erano contrari alla non deduzione de' debiti, capito che bisognava però accordare qualche compenso all'erario, per attenuare la gravità della perdita. La sinistra è stata inflessibile, essa ha votato contro la proposta di sottoporre alla tassa la legittima, come contro la tassa di una lira, cent. 20. Probabilmente anche questa sua opposizione è per fedeltà a' principii liberali. Chi sa?

La discussione procedè poscia senza incidenti fino all'articolo decimoprimo, che prescrive la nullità degli atti non registrati o bollati ne' termini stabiliti dalla legge. Ma anche questa disposizione è stata fortemente combattuta, essendosi proposto di sostituir ad essa un aumento di multe, che non produrrà gli stessi effetti, ed è su questa proposta che si voterà nella prossima seduta, per dar tempo a' proponenti ed al relatore di mettersi d'accordo nella redazione dell'articolo.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente si legge:

S. A. R. il principe di Carignano partì ieri sera alle ore otto per Torino. Stamane partì per la stessa città alle ore 9 40 S. A. R. la duchessa di Genova.

S. A. R. il principe Tommaso lascierà la capitale questa sera alle ore 10.

Oggi i cavalieri che presero parte ai tornei di Torino e Firenze furono invitati a colazione nel palazzo delle Cascine da S. A. R. il principe Umberto. A codesta refezione intervenne pure l'augusta Sposa e le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il duca di Gevova.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Washington, 7. — Martedì prossimo avrà luogo il voto finale sul processo di Johnson.

Parigi, 8. — La *Patrie* dice che probabilmente verrà creata una Commissione internazionale per la vertenza di Tunisi.

L'*Etendard* smentisce la voce che il recente discorso di Czartoriski sia stato prima sottoposto all'imperatore.

Chiusura della Borsa di Parigi

Parigi, 9 maggio.

	8	9
Rendita francese 3 %	69 37	69 35
» » fine mese	— —	— —
» italiana 5 %	48 87	48 80
» » fine mese	— —	— —
» » report	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	368 —	372 —
» Romane	43 —	45 —
Obbligaz. »	90 —	90 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	44 —	44 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	125 —	125 —
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 1[4

Vienna, 9

Cambio su Londra . . . . .

Londra, 9

Consolidati inglesi . . . . . 92 3[4

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 9 maggio

5 %	C. l.	54 10 d.	54 05
Id.	FC. l.	54 15 d.	54 10
Imp. naz. pag' 5 %	C. l.	71 40 d.	71 30
3 %	C. l.	36 20 d.	36 10
Obbl. beni ecclesiastici	C. l.	80 — d.	79 3[4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1868	N. l.	1535 — d.	— —
Az. Str. Ferr. livorn.	FC. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	43 1[2 d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	158 — d.	— —
Id. Str. Ferr. merid.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	412 — d.	411 1[2
Obbl. in s. non complete	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	54 1[2 d.	— —
3 % idem.	N. l.	36 75 d.	— —
Impr. naz. piccoli pezzi	N. l.	72 — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze in oro p. sott.	C. l.	176 — d.	175 —

Prezzi fatti del 5 % 54 12 1[7 20 p. fc.

Napoleone d'oro 22 19 — 22 17

Borsa di Genova dell'8 maggio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	53 85	53 70
» » »	f. m.	53 95	54 80
» in piccole partite	cont.	— —	53 80
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Meridionali	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1536 —	1535 —
» »	f. m.	1538 —	1537 —
Obbl. Beni Demaniali	cont.	412 —	411 —

Borsa di Milano dell'8 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	53 67 72
» » » fc.	— —	54 85 —
» 3 % pr. da Pr. L. V. 1850	85 —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1540 —	— — —
» Strade ferr. Meridion.	— —	220 — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali	137 50	— — —
» Beni demaniali	412 50	— — —
» Città di Mil. 1860 6 %	75 —	— — —

Borsa di Torino dell'8 maggio

Corso legale 53 80

Banca Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 17 a 22 14.

BIBITA E BAGNI
LE ACQUE SI SPEDISCONO
nel regno e fuori

RECOARO
(nel Veneto)
(Stazioni ferroviarie prossime Vicenza, Tavernelle e Montebello)

ALBERGHI *à table d'hôte*
ALLOGGI PRIVATI
trattorie, caffè, ecc.

ACQUE ACIDULO-SALINO-FERRUGINOSE

Stagione di cura dal 1° maggio al 30 settembre.

Indicazioni: Malattie di lento decorso del sistema vascolare, massime venoso addominale.

CASINO
CON SALE DA CONVERSAZIONE
e musica

OMNIBUS
POSTA E TELEGRAFO

VETTURE
CAVALLI, MULI ED ASINI
per gite di piacere

VERO TESORO DELLA SALUTE

o **Nuova Dottrina** delle malattie genito-orinarie (*stringimenti, scoli, impotenza, sterilità*), del cav. dott. **CROMMELINCK**, anche laureato dalla R. Università di Pavia, 10 edizione di 872 pagine e 162 figure, ad uso d'ognuno, **10** fr., presso l'Editore **A. Dante Ferroni,** *Via Cavour*, 27, Firenze, che spedisce franco in tutta Italia.

Il Dott. **Crommelinck è momentaneamente in Parigi**, *Via Lafayette*, 83 *bis*, **per chi vuol consultarlo con carteggio.**

APPIGIONASI subito la villa Rapi detta il *Cantone* posta a Castello in prossimità alla Villa Reale, di n° 10 stanze mobiliate con annesso giardino.

3000 abitanti Stazione telegrafica

CANNOBIO
Lago Maggiore

Battello a vapore

ACQUE MINERALI E BAGNI IDROTERAPICI
DELLA SALUTE

Col giorno 30 maggio verrà aperto al pubblico il nuovo **Stabilimento della Salute** sotto la direzione del proprietario e dell'emerito dottore B. Zaccheo. Ai vantaggi di cui qui fu ricca la natura concorre pure tutto quel confortabile richiesto in uno stabilimento di primo ordine, quindi: Sala di conversazine — di Lettura — di Bigliardo — da Pranzo — Orchestra e Danze due volte alla settimana — Cucina eccellente — Vini squisiti — Omnibus agli arrivi dei Battelli, ecc.

Prezzo pei pensionanti dalle **L. 8** alle **L. 10** il tutto compreso.

Proprietà medicinali delle due sorgenti

La CARLINA e delle MONACHE

L'**ACQUA CARLINA** è incolore, alcalina, senza odore, di aggradevolissimo sapore. Impiegata ad alta dose, è di un'efficacia incontestabile nelle seguenti malattie: Dispepsia — Pirosi — Gastrite cronica — Coliche Renella — Gatarro della vescica — Incontinenza d'orina — Paralisi della vescica — Blennorree, ecc.; priva di solfato di calce è eccellente acqua da tavola facilitando assai la digestione.

L'**ACQUA delle MONACHE**: Affezioni croniche del fegato — Coliche epatiche — Ostruzioni — Calcoli biliari — Ingorghi — Malattie della pelle — Scrofole, ecc.

SORGENTE IDROTERAPICA — Sua temperatura in tutte le stagioni gr. + 7 Reaumur — sua densità gr. + 8.

Dott. B. ZACCHEO, *Medico-Chirurgo*.

NB. Sia per informazioni che per accordi dirigere le lettere franche di porto ALLO STABILIMENTO BALNEARIO

LA SALUTE

Lago Maggiore Cannobio.

PASQUALE MONTINI
DI FABRIANO

Con fabbrica di Birra, Acqua Gazosa e di ogni qualità di Liquori confezionati con apparecchio a vapori, sita in via Balbo, N. 581 582 — Fu premiato all'Esposizione internazionale di Londra 1862 per le buone qualità dell'**Anisetta** ad uso di quella di Bordeaux, ed altri liquori, all'Esposizione di Firenze 1861 per l'eccellente qualità delle acque Gazose, ed all'Esposizione Universale di Parigi 1867 per la superiorità del suo rinomato **FERNET** e Creme par dame, di Cioccolata, Caffè e Cioccolata, Mandarino di Malta, Elisir Balsamico P. M. ecc. Fu decorato della medaglia d'oro dell'Istituto Filotecnico nazionale italiano, per l'incremento e miglioramento apportati alla sua produzione ed industria.

FERNET E MELANGE
DELLA DETTA FABBRICA

Riconosciuti ed elogiati con numero **52 Certificati**, come eccellenti e di grande vantaggio per una buona digestione, stomatici, tonici, carminativi ed utilissimi nelle affezioni periodiche, di distinti professori di medicina d'Italia e di Francia e di molti signori di Roma che ne provarono i benefici e salutari effetti nell'ultima epoca che il Morbo Asiatico infestava quella capitale.

Si prendono in ogni ora nella dose di un cucchiaio da tavola in due cucchiai simili nell'acqua semplice o acqua di Seltz, nel Vermouth, nel caffè o vino buono.

L'uno e l'altro facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso.

Sono efficacissimi nel guarire in poche ore il male di stomaco e di capo causato da cattiva digestione, di febbri intermittenti e di vermi. Sono utili negli sconcerti che precedono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi, dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Si preparano e si vendono dal suddetto MONTINI in Fabriano, il quale contro vaglia postale ne fa spedizione in tutto il Regno ed all'estero.

Avvene un deposito in Bari presso i signori fratelli Casflish fabbricatori di Birra ed Acque Gazose; in Roma all'Agenzia Generale di Pubblicità, Piazza Monte Citorio N. 116; e presso Francesco Cristofanetti, via dei Gallinaccio N. 13; in Bologna presso i signori Bernaroli e Gandini; in Rieti presso Filippo Marcucci; Recanati, Jesi, Carlo Borgiani; Livorno, Roberto Buoni e Frat. Via Paoli Genova, Carlo Oliva Spedizioniere Commissionario, Vico Carlari; in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Prezzo d'ogni bottiglia in Fabriano L. 3 — Mezza bottiglia L. 1 50
» » in Firenze » 3 80 — » » » 1 80

Ogni bottiglia è accompagnata dalla relativa istruzione

NB. *Il suddetto Montini è proprietario di un Teatro all'uso anche diurno.*

AROMATICO TONICO

VINO DI BELLINI
ALLA CHINA E COLOMBO

APERITIVO FEBBRIFUGO

Analettico superiore, eccitante riparatore

Prescritto dai medici francesi alle *donne delicate*, ai *convalescenti*, ai *vecchi indeboliti* ed in tutte le *malattie nervose, diarree croniche* e *clorosi*. L'*appetito* e la *digestione* sono dal VINO BELLINI fortemente aiutati, è di *sapore delicatissimo e gustoso*; si prende a digiuno inzuppandovi dei biscottini, oppure avanti ogni pasto a cucchiaiate. Costa L. 4 50 la bottiglia con unita e dettagliata istruzione — Si prepara da Fayard, farmacista in Lione, solo proprietario della formula di composizione. — Deposito generale per l'Italia a Milano da MANZONI e C. via Sala, n° 10. Succursali: Firenze, farmacia Pieri — Bologna, Bonavia — Pisa, Carrai — Genova, Bruzza — Torino, Mondo — Napoli, Mondo — Venezia Botner — Foggia, Valentini — Ancona, Moscatelli — Bari, Lippolis e nelle principali farmacie del Regno.

LIQUORE ferruginoso di Carrié, di Parigi, superiore a tutte le altre preparazioni per guarir le clorosi (colori pallidi), fortificare i temperamenti deboli, facilitare le digestioni, preservare dal cholera, ecc. Presso tutte le farmacie d'Italia.

SI AFFITTA tre belle ville presso la città ognuna con scuderie, rimesse e giardino, tutte restaurate di corto, ed una delle quali elegantemente ammobiliata. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in via dei Pilastri, n° 14, 1° piano.

Scuola superiore della farmacia di Parigi
MENZIONE ONOREVOLE

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE
Londra, 1862 — Porto, 1865 — Bordeaux, 1866 — Parigi, 1867

PASTIGLIE DI DETHAN

AL SALE DI BERTHOLLET (Clorato di Potassa)

CONTRO IL MALE DI GOLA
E le infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici di Europe contro i **mali di gola**, **angine** e **grippe dei ragazzi**, le **scorbuto**, le **ulcerazioni** e le **infiammazioni della bocca**, esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione cagionata dal tabacco, e guariscono gli effetti perniciosi del mercurio su i denti. Queste pastiglie sono preziose ai signori **Predicatori, Professori, Oratori e Cantanti**, poichè esse facilitano l'emissione della voce e tempranо le fatiche della gola. Prezzo L. 2,50.

POLVERE ED ELIXIR
DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Questa **polvere** e questo **elixir** dotati di un sapore ricercato, rinfrescano la bocca e la gola, danno all'alito un piacevole profumo e alle labbra un colore vivo e straordinario; sono fortificanti le gengive, imbianchiscono e consolidano i denti, impediscono la carie, calmano istantaneamente i dolori e distruggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro simultaneamente. Prezzo della Polvere L. 2,50 — dell'Elixir L. 3.

L'**Oppiato dentifricio** è la medesima composizione che la polvere, e s'impiega dello stesso modo. Prezzo L. 3,50.

DEPOSITI:

Parigi, farmacia **Dethan**, faubourg St-Denis, **90**.

Firenze, alla **farmacia** della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17. — **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pelligrini**. — *Pisa*, **Petri**. — Spedizione contro vaglia-postale.

SCIROPPO
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

35 anni di successo attestano la sua efficacia conosciuta.

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie, che guarisce da principio, e facilita la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere **tremiti** e **calori** con o senza intermittenza, di cui gli amarissimi sono gli specifici per guarire gastriti, nevralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la clorosi, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Questo sciroppo si sempre in boccette speciali, con una istruzione firmata dalla marca di fabbrica di **J.-P. LAROZE**, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.

A *Firenze*, F. Pieri, Roberts — *Civita-Vecchia*, G. Barbero; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferraris; — *Milano*, Bertarelli, Tommaso, Biraghi, Rossini, Manzoni e C°; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Bohrivant, Boccacci; — *Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, C. Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino* e *Napoli*, D. Mondo e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

PIAZZA S. M. NOVELLA, N. 7
presso madama VIGUIER

I SIG. CHRISTOFLE E C.

hanno stabilito
un **GRAN DEPOSITO** della loro
ARGENTERIA

per la vendita all'ingrosso ed al minuto di **posate, coltelli, piatti, candelieri**, ecc. Nuovi **cucchiai, forchette, vassoi** in metallo bianco detto *Alfenide*, oramai in grande uso.

==

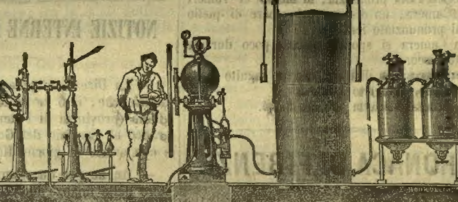
IN DETTO NEGOZIO, **NOVITÀ**

BIANCHERIA, RICAMI, TELERIE

Tela Batista, Mussoline, Nansouk, Madapolam, Crétonne, Croisé, ecc. — *Corredi* da signore e bambini — *Fazzoletti* uniti e ricamati — *Calze e Calzerotti* d'ogni genere — *Camicie* da uomo — *Biancheria* da tavola e toilette — *Coperte* di piquet — *Tappeti* da tavola — *Maglie e Flanelle* — *Fascette e Cinture* da donna donna e da bambine.

==

Seterie nere di Lione belle e perfette.



APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbricazione delle BEVANDE GAZOSE di tutte le qualità

ACQUA di SELTZ, LIMONATE, VINI SPUMANTI, ecc.

Per la gazosificazione delle Birre, con brevetto s. g. d. g.

HERMANN-LACHAPELLE E GLOVER

144, *Rue du Faubourg Poissonnière*, 144, *a PARIGI.*

Questi apparecchi a compressione meccanica e a fabbricazione continua possono produrre da 20 fino a 10,000 bottiglie di tutte qualità di bevande gazose per giorno, secondo la loro forza. Questi apparecchi sono i **soli** che soddisfino a tutte le prescrizioni d'igiene e salubrità. — I **soli** che prima di sortire dalle fabbriche abbiano subito le prove legali volute per tutti gli apparecchi che devono funzionare ad alta pressione. — I **soli** che rispondano ai bisogni d'un lavoro industriale. — I **soli** che hanno le loro parti congiunte con viti e senza saldatura di maniera che ognuno può montarli e smontarli, ristaurarli, mantenerli e farli funzionare.

Sono garantiti contro ogni difetto di costruzione

Le persone che desiderano occuparsi di questa lucratica industria devono procurarsi il **Manuale dei fabbricanti di bevande gazose.** Magnifico volume ornato di 30 tavole, pubblicato per cura dei costruttori, che s'indirizza **franco contro 5 franchi** in vaglia postale internazionale.

Invio franco del prospetto.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FRESCO

Quest'olio è della più sicura provenienza, perchè inviato da una delle principali fabbriche, onde non può mai cader dubbio sulla sua purezza ed attività. Tale assicurazione è necessaria per un rimedio che è ormai riconosciuto quale specifico della scrofola e della rachite, e di tutte quelle malattie del petto che sono seguite da difetto di nutrizione e da esaurimento delle forze vitali.

Vendesi alla farmacia **Ciuti** nel **Corso** N. 3, in Firenze.

Prezzo: il *chiaro* L. 1 40 — il *giallo* L. 1 15 — il *bruno* L. 1.

Si vende anche all'ingrosso con relativo sconto.

TRICKETT, LION E C.A

Via Cernaia, n. 28, Torino

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di **Locomobili** macchine per l'**agricoltura**, per lavori in **cotone**, **lana**, **lino**, **ferro e legno**, materiale mobile e fisso per **Imprese ferroviarie**, per **gazometri** ed **acquedotti** con deposito di qualsiasi articolo **caoutchouc**.

NB. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

I MEDICI tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco l'indebolimento del sangue ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni per facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovasi rinomato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui ecco ne taluni:

Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.

SOUBEIRAN *professore alla scuola di medicina e di farmacia.*

« Questa è, seconda me, la migliore preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.

ARAN, *medico dell'ospedale Sant'Eugenio.*

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso superiore alle preparazioni iodate.

ARNAL, *medico di S. M. l'Imperatore.*

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.

BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, *medici degli ospedali.*

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.

D. DEBOUT, *redattore del* Bullettin thérapeutique.

« Di tutte le preparazioni ferrugginose, questa è quella che mi ha dato i migliori ed i più belli risultati.

GUIBOUT, *medico degli ospedali.*

Depositi: a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farm. Groves Borgognissanti. — a Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e Comp., via Sala n. 10 — a Livorno farm. G. Simi

---

OLIO FEGATO MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia.

UNA PERSONA, versata nella *lingua spagnuola*, si offre per qualunque traduzione di scritti, documenti, ecc. — Dirigersi alla Società Generale degli Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

TOLUTINA RIGAUD

Questa **ammirabile acqua da Toeletta** che costituisce il vero talismano della bellezza, conserva la freschezza della pelle e la bianchezza della carnagione. È una vera scoperta della scienza; la sua superiorità alle acque di Felsina, Colonia, Florida e Aceti Cosmetici più decantati è un fatto da nessuno contestato.

L. 3 la bottiglia con istruzione.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A, Dante Ferroni Via Cavour 27. Compaire, via Tornabuoni, 20. In Genova, Lertora.

S. LICHTWITZ
DA LEZIONI
di lingua inglese e tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
Via delle Caldaie presso la piazza Santo Spirito, n° 22, 1°. *piano*

Preparati Organici di Sanità Nazionali

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Golto N. 4, Torino.

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyalchr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* nella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. **L. 4 coll'opuscolo 1868**

BALSAMO VIRILE D'HYALCHR — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età ed efficace nella sterilità femminile. — L. 15 colle istruzioni Sesta edizione 1864. — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessuno nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste nell'America (Rio Janeiro) sono guarentigia dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti li altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie *Signorini*, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Torino, *Bonzani*, *Taricco*, *Comolli*, *Gandolfi*, via Provvidenza; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Berteletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, *Veratti*; Reggio, *Jodi*; Barletta *Casardi*; Genova, *Lertora*; Napoli, *Scarpiti*, via Toledo, n° 325; Cagliari, *Baga* ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).** Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

NB. **Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.**

FIERA PROVVISORIA

in via Ghibellina, in faccia al Casino Borghese

di nastri di seta da cappelli da donna e diversi articoli di chincaglieria.

IL TUTTO A GRAN RIBASSO

BAGNI DI MONTECATINI
DI VAL DI NIEVOLE

Si affitta il villino Calugi, segnato di N. 520 e situato sulla strada che conduce alla sorgente dell'acqua della Fortuna. Camere ammobiliate e cucine libere.

BAGNO
di Wiesbaden

Apertura della Cursaal, 1° Aprile

Indipendentemente alle virtù delle sue acque, Wiesbaden possede la bellezza d'una posizione eccezionale, presso il Reno nella vicinanza di Majenza e Francoforte; offre ai forestieri tutto il conforto che rende attraente il soggiorno d'una città di bagni. Musica militare prussiana, Balli, Concerti, Gabinetto di lettura, Ristorante alla francese nel magnifico stabilimento di Cursaal, Teatro riccamente addobbato, belle caccie in pianure e boschi; trattamento idroterapico, bagni di nuoto ed a vapore russi. — Gite a Johannisberg e Niederwald per la ferrovia renana. — Comunicazioni rapidi con Ems.

Tragitto diretto da Parigi a Wiesbaden in 14 ore.

LIBRERIA BETTINI

Via Tornabuoni, Firenze

A. Manzoni, *Sulla lingua italiana*, vol. 1 . . . . . . L. 2 —
Si stava meglio quando si stava peggio, veglia 19a del Prior Luca » 1 —

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.